

L'IPOTESI SUL CASO DI CARLA MORAN

Di Manrico Landi

La possibile spiegazione scientifica e razionale su quanto è accaduto alla cittadina americana Carla Moran, vittima nel 1975 di ripetuti abusi sessuali ad opera di misteriose entità invisibili ad occhio nudo, ma che lasciavano un insopportabile odore di zolfo dopo ogni attacco, e dalla cui vicenda personale è stato tratto il famoso film dell'orrore ENTITY, può essere la seguente: nell'ambito di ricerche ed esperimenti condotti dagli scienziati americani sulle ARMI PSICOTRONICHE, le quali impiegavano probabilmente sia le stesse metodologie utilizzate per realizzare il famoso ESPERIMENTO DI FILADELFIA (mirante ad ottenere sia l'invisibilità totale, radar e ottica delle navi statunitensi, ma che sfuggì di mano, provocando a causa di un quantitativo eccessivo di energia impiegata nella prova, il teletrasporto della imbarcazione utilizzata con conseguenze disastrose per l'equipaggio imbarcato), che tecniche e rituali di carattere magico e satanico, aventi lo scopo di entrare in contatto con intelligenze “non umane”, al fine di servirsene poi contro possibili avversari, è possibile che sia stata inavvertitamente aperta una PORTA INTERDIMENSIONALE, o STARGATE INTERDIMENSIONALE, dalla quale tali misteriose entità siano passate per poi aggredire, non si sa per quali motivi, quella povera donna. Tali creature, invisibili all'occhio umano, forse per una questione di SFASAMENTO VISIVO nel transitare dalla loro dimensione spazio - temporale alla nostra, erano in grado di entrare ed uscire da quel passaggio quando lo volevano. E forse, anche l'odore di zolfo è un effetto dovuto a questo fenomeno. Con ogni probabilità, c'è un collegamento energetico – geografico, simile alle correnti magnetiche che collegano tra loro i vari punti del nostro pianeta, tra il luogo dove avvenivano questi esperimenti segreti del governo americano, e quello dove la Signora Moran subiva le violenze sessuali. Prova ne è il fatto che quando lei si è allontanata dalla città dove risiedeva, tali fenomeni sono dapprima calati, e poi cessati. Le autorità americane, si sono disinteressate (o almeno così sembra), del caso in oggetto, presumibilmente perché avevano strinto anche con queste entità extra dimensionali, il PATTO SCELLERATO, allo stesso modo con cui era stato stipulato con gli alieni (sia i grigi, che gli Annunaky, cioè i nasuti di Holloman), per cui esse avrebbero collaborato con il governo USA, ma a patto che a loro venisse lasciata, per così dire, libertà di divertirsi. Ed a farne le spese, è stata la povera Carla Moran.

logy» dove Lazar avrebbe studiato, mentre i suoi rapporti con i Laboratori di Los Alamos sarebbero stati quelli di un semplice addetto di basso livello. Delle due l'una: o quanto egli denuncia è vero, e in tal caso i Servizi Segreti americani avrebbero distrutto retroattivamente ogni sua affermazione documentabile, cancellando perfino le tracce del suo passato professionale e di studio (cosa ben difficile, anche se non del tutto impossibile) per screditarlo; oppure Bob Lazar, di cui sono ora emersi squalificanti problemi con la polizia di Las Vegas per prossenetismo (si ricordi peraltro che in Nevada la prostituzione è legalizzata), avrebbe potuto venire ricattato facilmente e indotto a diffondere la sua storia da parte di autorità interessate alla diffusione di notizie false per fini di controinformazione (sempre che l'infortunio con la polizia del Nevada non sia anch'esso stato «costruito» ad arte per screditare un testimone scomodo).

Un altro scenario inquietante è quello offertoci dal ricercatore Ray Boeche, che nel 1991 avrebbe raccolto le presunte confidenze di due scienziati operanti in un progetto USA super-segreto di armi psicotroniche, teso a utilizzare a fini militari non solo ricerche di tipo parapsicologico, ma anche tecniche e rituali magici e di carattere satanico miranti al contatto con «intelligenze non umane» nella (vana) speranza di potersene servire contro possibili avversari: tali pericolosi esperimenti, che avrebbero causato anche vittime umane, sarebbero poi stati abbandonati (sull'argomento vedasi *Psychic Warfare: threat or illusion?* di Martin Ebon, McGraw-Hill Book Co., New York 1983; e anche l'antologia *I Padroni della Mente* a cura di John White, Armenia Editore, Milano 1989). I punti di contatto con storie alla John Lear o alla Bob Lazar sono evidenti; e forse non casuali.

Infine, il 18 settembre 1994 il «New York Times» avanza l'ultima «spiegazione» sul caso di Roswell (già resa nota dall'ex agente della CIA Karl K. Pflock): tutto si ricollegerebbe alla caduta di un *cluster balloon* nel quadro di un cosiddetto «Progetto Mogul». In realtà l'ipotesi è già stata dimostrata come insostenibile alla luce del calendario dei lanci di questi palloni all'epoca e delle loro stesse caratteristiche tecniche; come lo fu un eventuale collegamento al «Progetto Blossom» (riferito ai lanci - effettuati a partire dall'11 giugno 1948 - di missili con scimmie a bordo). Si tratta dell'ultima «cortina fumogena» di controinformazioni sull'argomento. Ce ne saranno altre.

Inganno

Secondo Todd Zechel, la CIA e la DIA hanno una «cassa» nera di